

# Il Quotidiano Riccia



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



## IL RACCONTO

### La vita di S. Michele riferita dal comandante Gennaro Ciccaglione

Ad appassionarsi alla storia di San Michele Gennaro Rosario Ciccaglione, che, originario di Riccia, ha prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri per 30 anni presso diversi comandi: Battaglione di Palermo, Comando Generale dell'Arma a Roma, Manfredonia, Monte Sant'Angelo e infine Campobasso. Oggi in pensione. Per 12 anni ha comandato la stazione di Monte Sant'Angelo dove sorge il santuario di San Michele, per cui ha avuto modo, stando in ottimi rapporti con i monaci del santuario, di approfondire la storia dell'apparizione di San Michele.

Dalle sue parole scopriamo che: "Accadde proprio nei primi giorni di maggio di poco più di 1500 anni fa, per dirla meglio, mille anni prima della scoperta dell'America.

Un pomeriggio afoso, a Siponto, uno dei più importanti porti latini dell'Adriatico, preludio all'estate ormai prossima. Sulle alture circostanti invece, a picco sul mare, la brezza primaverile rendeva piacevole l'aria, satura di profumi e di salsedine. Un importante e ricco personaggio percorreva a cavallo quelle balze, seguito da servi e pastori e, tra le urla di richiamo ed il latrare dei levrieri, cercava imprecando il migliore dei suoi tori che non aveva fatto rientro dal pascolo. Giunto all'imbocco di una profonda voragine seminascosta dalla fitta vegetazione, ne udì il mugugno possente provenire dall'interno: si affacciò, e con lui alcuni dei pastori, e videro il toro ritto ed impetito su uno sperone di roccia completamente inaccessibile. Impossibile raggiungerlo ed altrettanto impossibile capire come vi fosse finito. A questo punto Gargano, così si chiamava il personaggio, fortemente adirato per la perdita, incoccò l'arco con una freccia avvelenata e la scagliò contro l'animale per finirlo: ma il dardo non solo non raggiunse il bersaglio, ma tornò inspiegabilmente indietro e si conficcò nel corpo dell'arciere. Trasportato a valle ancora vivo, non sapendo come interpretare il prodigioso evento, i pastori si rivolsero al vescovo il quale non poté fare altro che ordinare tre giorni di digiuno e preghiere a tutto il popolo. Al termine del triduo un angelo apparve in sogno al Vescovo e svelò il prodigio: "Sono io il patrono di quella grotta orrenda, ed io stesso la custodisco". Gargano non morì nonostante il potente veleno del dardo, ma visse e divenne tanto famoso da dare il nome all'intero promontorio. L'angelo apparso in sogno al vescovo era l'Arcangelo Michele e questa sua apparizione si festeggia l'8 maggio. La grotta, ove prima si praticavano riti pagani era stata conquistata dall'Arcangelo; Gargano sconfitto rappresentava il paganesimo, religione perdente di fronte all'avanzare del Cristianesimo. Se poi oggi ci capiterà di porgere gli auguri a qualcuno che si chiama Michele e ci sentiremo rispondere che il suo onomastico si festeggia il 29 settembre, possiamo essere certi che è solo una scusa per non festeggiare: in quella data ci dirà ancora che il suo onomastico è già passato, perché il suo San Michele era quello di maggio.

Ma allora quanti San Michele ci sono? Solo uno: si festeggia a maggio per la sua prima apparizione ed a settembre per quella della dedizione della Grotta al suo culto. Infatti si vuole che San Michele sia apparso di nuovo in sogno allo stesso vescovo, che intendeva chiedere alle gerarchie ecclesiastiche la consacrazione della Grotta, per dirgli che non era necessario alcun intervento in quanto aveva egli stesso "dedicato" quel luogo al culto sacro. Infatti la Basilica del Gargano è l'unica chiesa-santuario priva di una bolla papale di consacrazione. E proprio a quella Grotta giungevano e giungono, oggi, cantando ed invocando l'Arcangelo, anche i pellegrini di tutto il Molise.

Quelli della "compagnia" di Boiano vengono accolti con un grandissimo privilegio, privilegio che spetta solo ad un'altra famosa compagnia, quella di Bitonto, che apre a maggio il ciclo dei pellegrinaggi al Gargano: il suono a distesa della campana maggiore del campanile ottagonale".

## Scambio di proposte con il commissario prefettizio e il dirigente scolastico Genitori insieme per trattenere le scuole a S. Elia a Pianisi

di Maria Saveria Reale  
Sembra volgere a conclusione il problema della scuola di S. Elia a Pianisi che non sarà trasferita altrove durante gli interventi di consolidamento.

Si è espressa a favore di una sistemazione in loco la maggioranza dei genitori presenti all'incontro che, promosso dall'associazione dei Genitori, si è svolto martedì pomeriggio nella sala consiliare del municipio pianisino alla presenza del commissario prefettizio Bonanni e della dirigente scolastica Fantetti.

Un confronto vivace, a tratti anche acceso, è seguito all'intervento del commissario che, disposto ad ascoltare ed individuare le soluzioni più idonee

per venire incontro alle richieste delle famiglie, ha illustrato le sue proposte, condivise dai più.

Salvo variazioni o ripensamenti gli alunni delle scuole secondarie saranno accolti nel vicino Centro Caritas, insieme agli uffici di segreteria e di presidenza. Individuata invece un'altra sede per le 5 classi della scuola primaria che saranno sistemate nella struttura dell'albergo "S. Elia", non prima di avere effettuato qualche necessaria opera di adeguamento, come l'eliminazione di divisori, da ripristinare quando saranno ultimate le opere nell'edificio scolastico.

Non è mancato tra i genitori chi ha sollevato a riguardo qual-

che obiezione e qualche polemica in quanto l'utilizzo di quest'ultimo fabbricato da parte delle scuole costituirebbe un ostacolo al decollo del turismo religioso.

Ma a supportare la scelta accolta dalla maggioranza dei genitori la scarsa affluenza di visitatori registrata in quest'ultimo anno dai gestori della struttura ricettiva che hanno dovuto

far fronte a costi per il mantenimento della attività anziché beneficiare di immaginabili guadagni.

Ancora una volta si ripropone con forza il problema dell'adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici. Una questione che appartiene a tutti, un argomento di ampia valenza sociale perché coinvolge l'intera comunità.

*Le classi della scuola primaria e secondaria saranno ospitate nell'albergo locale e nel Centro Caritas*

Jelsi. Il sindaco Ferocino illustrerà questa mattina il contenuto del progetto

## La storia 'in dimensione'

Significativa la presenza bulgara nella regione in età longobarda



"Didattica della storia in dimensione" è il titolo del progetto di didattica internazionale adottato dalla comunità jelsese.

Questa mattina presso la sala convegni "G. Santella dell'Annunziata" alle ore 11,30 il sindaco, Mario Ferocino, illustrerà ai presenti il contenuto dell'iniziativa, soffermandosi sulla

presenza bulgara nel Molise in epoca longobarda.

Nel progetto sono coinvolte moltissime istituzioni scolastiche italiane ed europee: "I.I.S.S. "D. Fioritto" di San Nicandro Garganico (FG), l'Istituto Comprensivo "Anton Popov" di Petrich (Bulgaria), la Secondary High School "Giovanni Curmi" di Naxxar

(Malta) ed il liceo scientifico "Ettore Majorana" di Isernia. Le suddette scuole, si stanno impegnando a sviluppare un lavoro di ricerca storica su due importanti temi. Il primo: "1912-1913, anni della deflagrazione delle

guerre balcaniche, che portarono alla frammentazione dell'Impero Ottomano ed alla creazione di una forte instabilità dell'area"; il secondo filone interesserà il "1919, anno della Conferenza di Pace di Parigi, che concluse la Prima Guerra Mondiale e ridisegnò la mappa politica dell'Europa". L'interesse per queste "date

chiave" è legato all'importanza che la questione balcanica ha avuto non solo per le storie dei singoli paesi dell'area, ma anche per le ripercussioni sulla storia europea in genere, fino ad essere una delle cause della Prima Guerra Mondiale. In particolare l'Italia ha sempre avuto rapporti con la penisola balcanica, sia nell'antichità che nei tempi recenti, così come l'isola di Malta, snodo centrale della navigazione e del commercio mediterranei, ha da sempre intensato rapporti con le più svariate civiltà.

L'Italia, la Bulgaria e Malta hanno dunque molta storia in comune e l'approfondimento critico e documentario dei loro reciproci rapporti servirà a stabilire utili connessioni di una identità di fondo che - al di là delle differenze maturatesi nei secoli - servirà da stimolo per una acquisizione consapevole di una definitiva e consapevole cittadinanza europea.

## Il gruppo ha raccolto 370 euro con un divertente Nutella Party Batte forte il cuore della solidarietà dei volontari riccesi e jelsesi per la piccola Marika

Batte forte il cuore della solidarietà di Riccia e di Jelsi. A dirlo il successo per l'esplosivo "Nutella Party" del 1° maggio.

Tanto più che i giovani promotori dell'iniziativa, volontari jelsesi e riccesi, hanno trovato la maniera più "dolce" per raccogliere l'appello dei genitori della piccola Marika di soli trenta mesi (apparso sul Quotidiano del 24 aprile).

Il party si è svolto al Convento di Jelsi dove i bambini si

sono divertiti a costruire fiori di plastica, aiutati dal piccolo maestro, Luca, ma anche a giocare e a ballare con Gabriele, baby D.J. ed altri animatori. Insieme hanno poi consumato i gustosi panetti stracolmi di nutella (preparati dai soliti .....ignoti!!!).

Il gruppo di volontari ringrazia vivamente quanti hanno preso parte all'allegria serata con l'augurio che la bimba, al quale va un forte abbraccio dai suoi amici di Jelsi e Riccia, possa tornare presto a casa.

Il cuore della solidarietà di Riccia e di Jelsi, batte forte... raccolti € 370,00 (trecentosettanta)

